

La scuola è #partecipazione

Dobbiamo costruire con cura un contesto capace di accogliere tutte e tutti

di **Franco Lorenzoni** · 17 luglio 2020



Non c'è scuola viva senza partecipazione. Siamo tutti d'accordo. Ma quali sono le condizioni che ci permettono di partecipare, di prendere parte attiva ai complessi processi di apprendimento, spesso inafferrabili?



La singolarità irripetibile dell' _____ non deve distoglierci dalla constatazione che sempre, nella relazione educativa, l'humus che rende fertile il terreno dell'incontro reciproco sta nell' _____ e nell' _____ di cui siamo capaci, che sono qualità che chi ha l'ambizione di insegnare deve sempre cercare di affinare.

Il corpo a corpo con un oggetto culturale provoca attrito, produce scintille capaci di accendere curiosità e motivazione, ma per arrivare ad ardere c'è bisogno di qualcuno che ascolti e restituisca ciò che emerge dandogli forma riconoscibile, qualcuno che non lasci cadere la parola a terra, come suggeriva Socrate.

Ecco allora che accanto all'attenzione dobbiamo costruire con cura _____, davvero tutte e tutti. Se il dialogo e la conversazione sono i migliori ambienti possibili per negoziare i significati e costruire conoscenza, dobbiamo affermare con decisione e convinzione che qualsiasi forma di educazione a distanza toglie terreno sotto ai piedi a ogni costruzione di conoscenza.

A scuola, la conoscenza non può separarsi mai dalla costruzione di _____. L'apprendere è esperienza personale, irriducibile, per molti versi solitaria. Ma da animali politici quali siamo, lontano da una comunità non impareremo nulla di ciò che davvero è importante.